

# Villasimius. Università Bloccata l'estinzione di specie vegetali nell'Area marina

Conservare le specie vegetali endemiche nell'Area marina protetta di Capo Carbonara, ripristinare la flora, ma soprattutto creare un parco di ben 18 ettari alle porte di Villasimius. I lavori inizieranno a settembre: lì si faranno proliferare specie in pericolo di estinzione. Non sarà solo una ricerca scientifica, perché avrà ricadute economiche sul territorio e coinvolgerà i cittadini.

Punta a questi risultati, il progetto avviato il mese scorso dal Centro conservazione biodiversità del dipartimento di Scienze botaniche dell'Università di Cagliari, assieme alla cooperativa Diomedea e al Comune di Villasimius. «Incendi, cambiamenti

del clima e inquinamento, ha spiegato in una conferenza stampa Simone Atzeni, consulente dell'Area marina protetta, «sono state le cause principale della perdita di numerose specie autoctone e della proliferazione di specie esotiche. Serve un ripristino ambientale, un percorso di ricerca per isolare il cosiddetto germoplasma della flora tipica della zona e ottenere una riserva di semi originali, per conservare le biodiversità sarde». Il sindaco Torre Sanna lo dice chiaramente: «Nutriamo un grande sogno: arredare gli spazi urbani con specie autoctone, utilizzando il germoplasma fornito dal Centro conservazione bio-

diversità e stimolando i simiesi a inserire queste essenze anche nei loro giardini. Ci attendiamo anche vantaggi economici nei campi vivaistico, erboristico e fitocosmetico».

L'idea, insomma, è quella di mettere al sicuro dal pericolo di estinzione la diversità dei territori dell'Area marina protetta. Per Gianluigi Bacchetta, responsabile del Centro universitario, si prendono così due piccioni con una so-

la fava: si conserva il patrimonio vegetale e si rispetta la direttiva Habitat dell'Unione europea. «È proprio questo il nostro obiettivo», conferma Bacchetta, «e in parte l'abbiamo già raggiunto. La Sardegna è ricchissima di specie endemi-

che, purtroppo spesso minacciate. Abbiamo già raccolto e congelato il 50 per cento della flora in pericolo di estinzione e puntiamo a raggiungere il 100 per cento entro il 2008, così da poter estendere quest'attività alla Corsica».

Il lavoro scientifico non basta: ora bisogna coinvolgere i cittadini. Per questo l'Università, il Comune e l'Area marina protetta hanno deciso di organizzare una serie di iniziative, come escursioni e seminari, per tutelare il patrimonio naturale. Esiste già un sito Web dedicato anche ai non addetti ai lavori: l'indirizzo è [www.ccb-sardegna.it](http://www.ccb-sardegna.it).

M. FRANCESCA MARROCU

## IL PROGETTO

Si congeleranno  
tutti i semi  
delle varietà  
presenti  
nel territorio  
Il sindaco:  
«Ci aiuteranno  
i cittadini»